

A PROPOSITO DI UMOREISMO

Proprio un esordio non è questo esilarante titolo Stile Libero Einaudi dell'ancora non 30enne Marco Marsullo. Il suo ingresso ufficiale nel pantheon degli scrittori risale infatti al 2013 con "Atletico Minaccia Football Club", libro che ha fatto scoprire al grande pubblico la sua divertita e divertente penna. Già a guardare la copertina di questa seconda storia si sorride, di quei sorrisi destati un po' dall'assurdo e dal paradossale di un titolo lunghissimo e dai toni epici con cui si introducono un'emittente religiosa e un ordine di monache definite addirittura miserabili. E poi ci sono quei quattro vecchietti che gloriosamente e fieramente attraversano la loro Abbey Road come quattro eroi. Agile, il narratore, Rubirosa, Brio, Guttalax, eccoli qui i quattro eroi protagonisti della vicenda, quattro vecchietti ospiti della casa di riposo Villa delle Betulle, fondamentalmente però, come presto si capirà, quattro grandiosi amici.

Tra toni di estrema ironia al limite del surreale, Marsullo intesse una sfrenata e divertentissima avventura che porterà i nostri quattro fuori dalle mura della casa di riposo, non per assistere alla beatificazione di Giovanni Paolo II, come progettato dalle MM, le Miserabili Monache, ma per un fine ben più guerresco, occupare cioè l'emittente televisiva Rete Maria per recitare come si deve il santo rosario. La conquista

ha tutti gli attributi della vera e propria avventura: piani segreti, strategie, nemici, un investigatore privato, armi (fenomenale l'infallibile fionda di Brio, soprannome dovuto al parkinson, malattia che tuttavia non gli impedisce di avere una mira da cecchino), rapimenti, duelli. "L'audace colpo..." è la brillante, giocosa e tenera (sotto mentite spoglie, occorre dirlo!) storia della rivalsa di quattro vecchietti che vogliono a tutti i costi non cedere davanti alla loro esistenza quasi giunta al capolinea e, forti dell'amicizia che li lega, si accaparrano il diritto di godersi ancora un po' la vita e riprendersi la propria libertà.

A legare gli esilaranti episodi di una fuga a Roma che ha tutto della gita scolastica tra adolescenti, compresa la storia d'amore finita cinquant'anni prima, a cui Agile deve porre un dignitoso e un po' vendicativo termine, un senso di velata malinconia che tanto ricorda gli insegnamenti pirandelliani sull'umorismo, la migliore arma contro la resa alla tristezza della solitudine e della vecchiaia. Ma, per quanto l'attenzione del lettore si focalizzi anche su questo aspetto, che è parte integrante della trama e la impreziosisce di riflessioni e di quel po' di sana commozione che fa parte dei bei romanzi, è davvero impossibile non lasciarsi contagiare dalla freschezza della narrazione, dal suo ritmo sfrenato e dalle irriverenti battute di

questa banda di vecchietti scatenati. Irresistibilmente ironici sono per esempio i soprannomi di ogni personaggio, o le improbabili armi di Brio, che traffica informazioni come un perfetto agente segreto e con lo stesso addestramento si aggira durante le missioni degli audaci quattro. La narrazione, condotta sempre da Agile con l'eccezione di quattro capitoli in cui il punto di vista cambia facendoci di volta in volta ripercorrere la stessa festa vissuta da ciascuno degli eroici vecchietti e dal loro assurdo amico barbone di nome Montepulciano, raccolto per strada, è esilarante. All'autore non sfuggono infatti i cliché tipicamente attribuiti agli anziani, a partire dallo stesso Agile, che si presenta come il classico vecchietto scorbutico che odia tutto e tutti, continuando sulla sordità, sugli acciacchi, sui brodini serviti in casa di riposo. Dettagli di un piccolo mondo che diventa un universo, e che grazie al sorriso e alla scrittura può scrollarsi tutto quel grigiore che solitamente gli viene attribuito e diventare qualcosa di inaspettatamente colorato e animato. Dalle azioni, certo, anche le più strampalate e impensabili, ma anche da una trama sotterranea di sentimenti che indora di umanità le esistenze dei nostri audaci, e ce li fa simpatici, indimenticabili alla prima lettura. Perché in fondo questa strabiliante peripezia per il sabotaggio di Rete Maria non è altro che la

storia di quattro vite che non si sono arrese, e che dinnanzi a un legame di amicizia sincero possono superare qualsiasi asperità, anche quella finale e più drammatica.

E così dietro al sapore della bravata, dietro alla girandola di vicende assurde al limite dell'impossibile e all'irrefrenabile sequenza di battute dotate di una verve spassosa e sfacciata, ridiamo e pensiamo, ci lasciamo condurre in giro per Roma insieme agli audaci quattro vecchietti e alla banda dei loro amici e nemici, come in un gioco di bambini, ma con la consapevolezza divertita dei grandi che, una volta maturati, un po' si pentono di tutti quei freni imposti negli anni e hanno di nuovo e forse soltanto voglia di vivere la vita.

Alessandra Chiappori

"Li conosco da un paio d'anni, da quando sono a Villa delle Betulle. Brio è arrivato prima, Rubirosa dopo qualche mese, Guttalax l'ho trovato già qui. Sono i miei amici, che vi devo dire. Uno vorrebbe impallinarsi ogni vecchia che incontra, un altro sorride anche se si siede su una stalattite, un altro ancora sogna di far brillare un religioso. Ma a me va bene, anzi: sono fortunato. Gli amici non li scegli, chi dice il contrario non conosce la differenza tra una scelta e una fortuna. Una fortuna si trova e basta"

"L'audace colpo dei quattro di Rete Maria che sfuggirono alle Miserabili Monache", Marco Marsullo, Einaudi, 2014.



EINAUDI
STILE LIBERO BIG

MARCO MARSULLO L'AUDACE COLPO DEI QUATTRO DI RETE MARIA CHE SFUGGIRONO ALLE MISERABILI MONACHE



MARCO MARSULLO

Classe 1985, Marsullo esordisce nella narrativa con l'apprezzatissimo "Atletico Minaccia Football Club" (Einaudi, 2013) ed è subito caso editoriale di grande successo, tanto che viene chiamato a collaborare anche alla Gazzetta dello Sport. Ha un sito su cui annuncia con la consueta e scioltissima ironia tutte le sue novità libresche e non, e dal quale si deduce una cosa fondamentale, ovvero che il ragazzo ama scrivere, e ci riesce anche molto bene. A questo punto, non ci resta che attendere il terzo!